

II CORO LIRICO DELL'UMBRIA
www.coroliricoumbria.it

Nato nella seconda metà degli anni '80 per collaborare con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e costituitosi quasi subito in Associazione (Cor.A.Li.Um.), rappresenta tuttora l'unica realtà lirico-corale stabile della regione. La professionalità dei solisti e del coro è garantita da una valida équipe di musicisti che ne curano la preparazione, la passione per l'opera è testimoniata da sempre dal legame con le più importanti associazioni regionali degli Amici della Lirica. Prima con Salvatore Silivestro, poi con Carlo Palleschi e Claudio Fabbri, oggi sotto la guida del maestro e musicologo Alessandro Nisio, ha accumulato un ricco patrimonio di esperienze anche concertistiche, ricevendo più volte l'invito della Sagra Musicale Umbra. Ma soprattutto nel suo ambito specifico, quello teatrale, il Coro ha potuto dimostrare le sue qualità, fornendo gli organici per le rappresentazioni sceniche più celebri del melodramma nell'ambito di tante stagioni dello Sperimentale, nella Stagione Lirica Regionale, in varie iniziative locali e in importanti manifestazioni estive di altre regioni italiane, come la Stagione Lirica di Massa Marittima e di recente il festival operistico trevigiano Interflumina.

Queste le opere eseguite finora: AIDA, CARMEN, CAVALLERIA RUSTICANA, COSÌ FAN TUTTE, DON CARLO, DON GIOVANNI, FALSTAFF, FAUST, IL BARBIERE DI SIVIGLIA, L'ELISIR D'AMORE, L'ITALIANA IN ALGERI, LA BOHÈME, LA SONNAMBULA, LA TRAVIATA, LUCIA DI LAMMERMOOR, MADAMA BUTTERFLY, NABUCCO, NORMA, OBERTO CONTE DI SAN BONIFACIO, RIGOLETTO, SANGUE VIENNESE, SIMON BOCCANEGRA, TOSCA, UN BALLO IN MASCHERA.

ALESSANDRO NISIO, Direttore e Narratore

Avviato giovanissimo agli interessi storico-musicali, studia pianoforte, canto, composizione, direzione di coro ed orchestra. Contemporaneamente amplia i suoi interessi agli studi musicologici laureandosi presso l'università di Bologna col massimo dei voti, lode e segnalazione speciale. Si specializza in paleografia e semiologia musicale e si perfeziona in canto gregoriano. Diplomato attore di prosa nel 1988 svolge da oltre trent'anni attività concertistica e teatrale nelle vesti di direttore, pianista, compositore, cantante, attore, operatore dello spettacolo, regista, arrangiatore di colonne sonore, consulente musicale.

Da sempre attivamente impegnato anche nel settore didattico, musicologo e della direzione artistica, ha una lunga serie di pubblicazioni e partecipazioni come relatore a corsi, seminari e conferenze in tutta Italia.

Studio del musicista reatino G. O. Pitoni, ha curato edizioni critiche e l'esecuzione pubblica delle sue opere. E' responsabile delle attività artistico-culturali, maestro di cappella e promotore del monumentale organo Dom Bedos de Celles-Roubo della Basilica di S. Domenico di Rieti. È membro della commissione artistica dell'A.R.C.U.M. socio fondatore e direttore artistico di Cor.A.Li.Um., concertatore e direttore del Coro Lirico dell'Umbria.



L'ELISIR D'AMORE, "opera raccontata"

La lodevole finalità di una "educazione" del pubblico alla cultura operistica, di ricreare un gusto popolare per l'opera, come popolare era quello spettacolo nel momento del suo massimo fulgore, si fonde con quella altrettanto meritoria della sua produzione e divulgazione da parte di soggetti possibilmente non terzi, bensì ampiamente integrati nel territorio e riconoscibili in primo luogo come appassionati dell'opera, anziché per il loro carattere professionistico e imprenditoriale.

Un primo avvio a forme di divulgazione della lirica "viva" nel territorio può essere la presentazione di opere del grande repertorio in forma scenica o semiscenica, cioè con un minimo di movimenti scenici significativi. Senza quinte, costumi e parrucche, bensì "raccontate" piacevolmente da un abile narratore/affabulatore che presenti in un linguaggio facilmente accessibile al pubblico arie e cori o intere parti salienti, sintetizzando l'antefatto e le situazioni non essenziali, illustrando e commentando il contesto drammaturgico e il carattere emotivo anche con esempi musicali, attraverso l'ausilio di uno o più strumenti, essenzialmente un pianoforte. Tutto questo permette un enorme abbattimento dei normali costi di produzione operistici e dunque la rappresentazione anche in situazioni e nei luoghi non convenzionali, con la possibilità di avvicinare un pubblico che di solito non va a teatro e magari non ha mai visto un'opera lirica.

Il Coro Lirico dell'Umbria si sta accingendo a questa impresa, lavorando alla produzione di questa prima, la cui rappresentazione è offerta con grande piacere in questa serata di Carnevale alla città di Perugia, con la collaborazione di Comune e Provincia.



Comune di Perugia
Assessorato alla Cultura
e alle Politiche Sociali



Cor. A.Li.Um.



PROVINCIA DI PERUGIA

Il Coro Lirico dell'Umbria

presenta

L'ELISIR D'AMORE

melodramma giocoso di Gaetano Donizetti e Felice Romani

"opera raccontata" in forma di concerto



Mariangela Campocchia (soprano), L. Guillermo Pardo Rodriguez (tenore), Maurizio Cascianelli (baritono), Ferruccio Finetti (baritono), Elena Iuliana Mardare (soprano).

Coro Lirico dell'Umbria

Pianoforte: Filippo Farinelli

Direttore e Narratore: Alessandro Nisio

Perugia, Sala dei Notari

16 febbraio 2010, ore 21.00

Personaggi

- * Adina, ricca e capricciosa fittaiuola (soprano)
- * Nemorino, coltivatore, giovane semplice, innamorato di Adina (tenore)
- * Belcore, sergente di guarnigione nel villaggio (baritono)
- * il dottore Dulcamara, medico ambulante (basso buffo)
- * Giannetta, villanella (soprano)
- * Coro: villani e villanelle, soldati e suonatori del reggimento, un notaio, due servitori, un moro.

Definita in partitura «melodramma giocoso», rientra a pieno titolo nella tradizione dell'opera comica, anche se in essa trova ampio spazio l'elemento patetico, che raggiunge la sua punta più alta nel brano più noto: la romanza cantata dal protagonista Nemorino, Una furtiva lagrima, brano entrato nel cosiddetto repertorio dei più grandi tenori.

L'opera andò in scena per la prima volta il 12 maggio del 1832 al Teatro della Cannobiana di Milano, che l'aveva commissionata in sostituzione di un'opera che non era stata preparata in tempo da un altro autore. Romani aveva derivato il libretto da un testo scritto l'anno prima da Eugène Scribe per il compositore Daniel Auber, Le Philtre (Il filtro).

Donizetti ebbe a disposizione solo quattordici giorni di tempo per consegnare il suo lavoro, sette dei quali servirono a Romani per adattare il testo di Scribe. Nonostante la pressione riuscì tuttavia a confezionare quello che sarebbe stato uno degli esempi più alti dell'opera comica ottocentesca.

Fin dal suo apparire, l'Elisir ebbe un grande successo con trentadue repliche consecutive. A farlo amare da subito dagli appassionati della lirica è in particolare la tipica melodia donizettiana, che anche in questo caso accompagna motivi piacevoli che bene mettono in risalto la vena buffa del compositore bergamasco, capace di trasformare con agilità inventiva la risata in sorriso, sia pure talvolta velato di malinconia. La già citata aria della furtiva lagrima ne è una limpida testimonianza.

Sinossi

L'azione ha luogo in un villaggio dei paesi baschi alla fine del XVIII secolo.

Atto I

Mentre i mietitori stanno riposando all'ombra (*Bel conforto*), la loro fittavola Adina legge in disparte un libro che narra la storia di Tristano e Isotta (*Di che ridi*). Intanto, il contadino povero Nemorino la osserva ed esprime per lei tutto il suo amore e la sua ammirazione, dolendosi della propria incapacità di conquistarla (*Quanto è bella, quanto è cara*). I contadini chiedono ad Adina di leggere ad alta voce e lei riferisce la storia di Tristano che, innamorato della regina Isotta, ricorre a un filtro magico che lo aiuta ad attirare il suo affetto e la sua fedeltà (*Della crudele Isotta*). Mentre Nemorino sogna di trovare questo magico elisir, arriva al paese il sergente Belcore con lo scopo di arruolare nuove leve. Egli corteggia Adina (*Come Paride vezzoso*) e le propone di sposarlo (*Davver saria da ridere*). Segue un duetto tra Adina e Nemorino in cui la donna espone la sua teoria sull'amore (*Chiedi all'aura lusinghiera*): l'amore fedele e costante non fa per lei. Arriva poi il dottor Dulcamara (*Che vuol dire codesta sonata*) che sfoggia alla gente i propri portentosi preparati (*Udite, o rustici*): Nemorino gli chiede se per caso abbia l'elisir che fa innamorare e il ciarlatano gli offre per uno zecchino (*Uno scudo veramente*) una bottiglia di vino Bordeaux, spiegando che l'effetto si farà sentire dopo un giorno (quando egli sarà già lontano da quel villaggio). Nemorino beve l'elisir e si ubriaca: ciò lo fa diventare disinvolto quel tanto che basta per mostrarsi indifferente nei confronti di Adina, che subito prova un certo fastidio, abituata com'è a sentirsi desiderata. Adina, per vendicarsi dell'indifferenza di Nemorino, accetta di sposare il sergente (*Vedete un po'*), che dovrà partire il giorno dopo (*Son due minuti*), dunque le nozze saranno celebrate il giorno stesso (*Fra lieti concenti*). Nemorino cerca di convincere Adina ad attendere fino al giorno successivo (solo il giorno dopo avrà effetto l'elisir), ma Adina se ne va con Belcore.

Atto II

Fervono i preparativi per le nozze (*Cantiamo, facciam brindisi*). Dulcamara e Adina improvvisano una barcarola a due voci (*Io son ricco e tu sei bella*). Quando giunge il notaio, Adina dice di voler aspettare la sera, perché vuole sposarsi in presenza di Nemorino, per punirlo della sua indifferenza. Nemorino vuole comperare un'altra bottiglia di elisir ma non avendo più denaro si arruola tra i soldati di Belcore per avere la paga. Belcore così ottiene di allontanare il suo rivale.

Giannetta sparge la notizia che Nemorino ha ottenuto una grande eredità da uno zio (*Saria possibile?*). Questo non lo sanno né l'interessato, né Adina, né Dulcamara: la novità fa sì che le ragazze del paese corteggino Nemorino e questi pensa sia l'effetto dell'elisir. Dulcamara resta perplesso, Adina si ingelosisce. Dulcamara le racconta di aver venduto a Nemorino l'elisir e lei capisce di essere da lui amata. Nemorino gioisce quando si accorge di una lacrima negli occhi di Adina, che gli rivela che anche la ragazza lo ama (*Una furtiva lagrima*). Adina riacquista il contratto di arruolamento di Nemorino e glielo consegna, invitandolo a restare nel paese. Nemorino è deluso, vorrebbe una dichiarazione d'amore che non arriva e allora dichiara di volersene andare: solo allora Adina cede e dichiara di amarlo (*Il mio rigor dimentica*). Belcore conclude che in un altro paese troverà qualche altra ragazza da corteggiare, Dulcamara se ne va trionfante (*Qua, dottore, a me, dottore!*) per il successo del suo elisir (*Ei corregge ogni difetto*).

Interpreti

MARIANGELA CAMPOCCIA, soprano

Ha studiato con L.Marimpietri, poi con M.Casiello, presso il "Curtis Institute of Music" di Philadelphia, perfezionandosi nel Lied con B.Roman, nel Canto Barocco con Morgan e R.Meister. Diplomata in canto col massimo dei voti, ha conseguito brillantemente la Laurea di II livello in Canto Cameristico. Ha studiato Direzione di Coro con A.Ciconofri e con B.Zagni. Voce ampia e duttile, il suo repertorio spazia dal periodo barocco alla musica contemporanea. Premiata in vari concorsi internazionali, ha cantato per importanti stagioni concertistiche in Italia e all'estero, in prestigiosi teatri, interprete di numerosi recitals di musica lirica e da camera e come solista nel repertorio sacro. Ha cantato in varie formazioni cameristiche, in recitals solistici e con orchestra, diretta da O.Ziino, M.Marvulli, H.Maier-Karius, M.Onofri, F.Maraffi, per "Roma Opera Festival" ne LE NOZZE DI FIGARO, IL FLAUTO MAGICO. Ha trascritto ed eseguito Arie di L.Vittori e dall'opera FANTASIA PAGANA di A.Onofri in prima esecuzione assoluta. Preparatrice di voci bianche per il Lirico Sperimentale, insegna Canto nella Scuola Comunale di Spoleto e collabora stabilmente con il Coro Lirico dell'Umbria.

LUIS GUILLERMO PARDO RODRIGUEZ, tenore

Laureato in Pedagogia Musicale all'Università di Bogotà, è stato solista dell'Orchestra Filarmonica di Bogotà. In Italia ha studiato con R. Ercolani e G. Rivoli. collaborando con varie istituzioni musicali. Ha fatto parte del Coro Lirico dell'Umbria, con il quale collabora ancora come solista, proseguendo successivamente la sua carriera in vari associazioni musicali e nei teatri della capitale. Vanta numerose interpretazioni di pregio, non solo concertistiche, in Italia e all'estero (Colombia, Spagna, Corea); ma anche in opere di repertorio come CAVALLERIA RUSTICANA, TOSCA, IL TROVATORE, CARMEN, SIMON BOCCANEGRA, dove ha svolto il ruolo di protagonista, IRIS e PAGLIACCI di Mascagni a S.Cecilia, TURANDOT dove è stato Calaf. Di recente ha interpretato a Todi DONES DIVINOS, opera tango di M. Annnunziata. Ha registrato la *Petite Messe Solennelle* di G.Rossini e la Messa Solenne di Ch.Gounod a Santa Cecilia, sotto la direzione di M.Scapino.

MAURIZIO CASCIANELLI, baritono

Diplomato presso il conservatorio "Morlacchi" di Perugia con E. Rizzieri, ha vinto una borsa di studio all'Accademia Chigiana e frequentato il corso di Opera di L. Kozma. Ha studiato inoltre con G. Rivoli e seguito una master class con Katia Ricciarelli.Per la stagione Spazio Musica di Orvieto è stato GIANNI SCHICCHI, Michele nel TABARRO e Marcello in BOHÈME. Ha partecipato al MACHBETH ad Ascoli Piceno sotto la direzione di De Bernart e la regia di Brockhaus, poi nei teatri di Terni, Narni e Amelia. Ha ricoperto il ruolo del Padre in HANSEL E GRETEL di Humperdinck e Blansac e cantato nella rossiniana SCALA DI SETA, diretto da Fabio Maestri e Gabriele Catalucci. Per le stagioni del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto ha cantato nelle NOZZE DI FIGARO e in RIGOLETTO. Nella TRAVIATA ha cantato anche in Giappone sotto la direzione di La Vecchia. Inoltre ha eseguito il Te Deum di Charpentier e l'Oratorio di Natale di Saint-Saens diretto da Marco Balderi.

FERRUCCIO FINETTI, baritono

Ha iniziato gli studi musicali con il tenore G.Brecciaroli, perfezionandosi poi con il baritono G. Ruggeri. Ha svolto una intensa attività di corista, cantando con numerosi cori lirici: "V. Bellini" di Ancona, "V. Basso" di Ascoli Piceno, "M. Agostini" di Fano, "P. Riccicelli" di Teramo, Circuito Lirico Marchigiano, Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Durante il soggiorno londinese, nel quale ha acquisito una perfetta conoscenza della lingua inglese, ha cantato col "London Symphony Chorus" sotto la bacchetta di Sir Colin Davis. Come solista collabora con il Coro dell'Università di Perugia e con il Teatro Stabile delle Marche. Ha interpretato interessanti personaggi in opere minori, ma più spesso ruoli non proprio secondari, come Marullo e Monterone in RIGOLETTO e Schaunard nella BOHÈME.

ELENA IULIANA MARDARE, soprano

Frequenta il terzo anno del corso di canto con Mariangela Campoccia e il primo anno di pianoforte con Lucrezia Proietti presso la Scuola Comunale Di Musica e Danza "A. Onofri" di Spoleto. E' cantante solista di una rock band anni '70-'80 e di una cover band dei Pink Floyd. Ha un'ottima conoscenza della lingua inglese, buona del francese, ottima conoscenza del rumeno, in quanto lingua d'origine.

FILIPPO FARINELLI, pianista

Diplomato col massimo dei voti e la lode al Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia, ha studiato musica da camera con F. Pepicelli e composizione con S. Bracci, perfezionandosi con P. Vergari. Ha seguito master class con D. De Rosa, I. Gage, D. Baldwin, E. Lombardi, Pepicelli, J. Kadlubiski, C. Mastroprimiano e C. Scarponi. Conseguito il diploma di II livello al "Briccialdi" di Terni e quello di Musica Vocale da Camera al Conservatorio "L. Campiani" di Mantova, nel 2009 ha ottenuto la valutazione *sehr gut* nel corso in Lied Vokalbegleitung, alla Universität für Musik und Darstellende Kunst di Vienna. Dal 2001 suona in duo con il sassofonista David Brutti (Duo Disecheis), ha vinto numerose competizioni nazionali e conseguito il diploma triennale di Musica da Camera. Ha suonato in importanti festival italiani ed esteri e per celebri associazioni di Amici della Musica. Come professore d'orchestra ha collaborato con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento sotto la direzione di F. Mondelci. Ha studiato direzione d'orchestra con E. Nicotra e ha diretto l'Orchestra della Radiotelevisione Moldava, l'Orchestra Filarmonica di Bacau, l'Inégál Orchestra, l'Orchestra Assisi Musiche e l'Orchestra Italiana di Sassofoni. Ha effettuato registrazioni per l'etichetta Materiali Sonori, Max Research, Aliamusica, Domanimusica e Rai RadioTre. Nell'ambito della musica da film, ha collaborato in qualità di pianista con il compositore e chitarrista Battista Lena per la realizzazione della colonna sonora del film "Questioni di cuore" di Francesca Archibugi (2009).